Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 79 (2007)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Commiato della caserma San Giorgio di Losone

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il col SMG Marc-Antoine Tschudi, cdt del cdo gran 1, davanti alla caserma di Losone, mentre tiene il suo discorso di commiato

Commiato della caserma San Giorgio di Losone

Colonnello SMG Marc-Antoine Tschudi, Comandante comando granatieri 1

Parte I

La storia dei granatieri, creati nel 1943 durante la seconda guerra mondiale dal generale Guisan, fu fino al 1972 strettamente legata al Locarnese ed in particolar modo con il comune di Losone. Una convivenza proficua per entrambe le parti. Per i granatieri che trovarono condizioni ideali per la loro preparazione e per il comune di Losone che grazie a questa presenza fu conosciuto in tutta la Svizzera ed anche all'estero. Oggi, con questa cerimonia si chiude un ciclo iniziato nel 1943, con la presenza permanente di una scuola reclute ed un comando militare in quel di Losone.
Permettetemi un rapido riepilogo della storia di questa convivenza.

1943	Creazione dei granatieri e svolgimento della prima Scuola reclute granatieri nel Locarnese
1951	Inaugurazione della nuova piazza d'armi di Losone con una superficie di 12 ettari di prato e 6 di bosco e della nuova caserma, ritenuta dall'allora cdt "la più bella, più moderna e più allegra caserma della Svizzera"
1952	La caserma di Losone, ideata da una società privata e progettata per servire ad associazioni civili, viene definitivamente riscattata dalla Confederazione
1972	I granatieri lasciano Losone per occupare la nuova caserma di Isone
1973-2003	Sede delle Scuole sanitarie
2003-2004	Stazionamento del Comando granatieri 1

La caserma San Giorgio progettata nel 1947, costruita tra il 1° agosto 1949 ed il 1° marzo 1951, inaugurata il 28 giugno dello stesso anno permetteva e permette tuttora di alloggiare 550 militi o 4 compagnie. Anche se vetusta, la caserma San Giorgio è stata fino all'ultimo una infrastruttura funzionale.

Mi ricordo, allora ero sottufficiale, che nel 1972 i granatieri lasciarono Losone e la caserma San Giorgio con un pizzico di tristezza nel cuore. Oggi il sentimento è invariato. Generazioni di militi hanno svolto in quel di Losone numerosi giorni di servizio ed ognuno di loro potrebbe scrivere un libro su quello che ha vissuto qui, durante le lunge giornate d'i-

Significativo passaggio di consegne fra l'ultimo cdt militare della struttura, col SMG Marc-Antoine Tschudi, e l'autorità comunale sul cui territorio la caserma sorge, il sindaco di Losone Corrado Bianda

struzione ed anche nelle libere uscite a Losone, Ascona e Locarno. Ogni angolo di questa piazza d'armi rammenta ad ognuno di loro un aneddoto. Mi ricordo gli appelli interminabili, con gli immancabili ed interminabili scatti di reazione su questa piazza, e … infine la sospirata libera uscita per qualche ora di svago.

Numerosi sono i motivi che hanno portato alla chiusura della caserma San Giorgio. Lei, la caserma, in tutto questo non c'entra. Le nuove esigenze dell'istruzione militare, l'espansione demografica con le relative conseguenze edilizie e lo sviluppo turistico della regione ne sono la ragione principale ed anche una logica conseguenza.

Una realtà che dispiace sia alle autorità losonesi come pure ai numerosi militi che qui hanno svolto il loro servizio, ma pur sempre una realtà.

Parte II

L'abbiamo sentito dall'attuale sindaco, Signor Corrado Bianca, la comunità di Losone ha sempre ritenuto importante la presenza dei militari a Losone. La conseguenza, una cooperazione cordiale e la reciproca comprensione per i bisogni del partner. Quale ultimo comandante della piazza d'armi, stazionato nella caserma San Giorgio, ringrazio l'attuale sindaco, i suoi predecessori e la comunità di Losone, per l'ospitalità dimostrata in tutti questi anni.

Lasciare la caserma di Losone, non significa cancellare i nostri ricordi ed eliminare le testimonianze del passato.

Il sasso che commemorava l'inaugurazione della caserma San Giorgio e che oggi ne ricorda il 40esimo, troverà prossimamente una sistemazione sulla piazza d'armi di Isone, ricordando così per sempre, dove le scuole granatieri hanno trascorso i primi trent'anni della loro esistenza.

Due altre testimonianze del periodo della seconda guerra mondiale, che ricordano gli internati polacchi e ucraini e che fino ad oggi avevano la loro dimora nel parco della caserma, verranno risistemate nel comune di Losone, rendendole così più accessibili alla popolazione e dando l'occasione di ricordare un pezzo di storia losonese. Anche per questo ringrazio il municipio di Losone per la disponibilità dimostrata.

Lo spirito che regnava qui è sempre vivo là. I luoghi cambiano, ma i valori rimangono vivi attraverso i tempi!